

« La somma spettante a ciascun professore non potrà essere inferiore alle lire 3,000, nè superiore alle 6000, per i professori ordinari, e non inferiori alle lire 2,000, nè superiore alle 4,000 per gli straordinari. Il Tesoro provvederà le somme occorrenti per raggiungere il minimo e assorbirà la parte eccedente il massimo delle somme da ripartire ».

L'onorevole Cao ha facoltà di svolgerlo.

CAO. Domando alla Commissione e al ministro di dichiarare il loro pensiero sul mio emendamento. Esso non tende a pregiudicare la retribuzione dei professori delle grandi Università, ma mira soltanto ad elevare di qualche cosa la retribuzione dei professori delle piccole; a diminuire, cioè, la disparità di trattamento. Al ministro del tesoro domando che provveda all'eventuale maggiore spesa, e dico eventuale perchè potrebbe anche darsi che, la devoluzione della somma eccedente i massimi possa bastare.

In ogni caso la maggior spesa sarà così poco rilevante che voglio sperare che il ministro del tesoro, almeno in questo, voglia tutelare i legittimi interessi dei quali mi sono fatto qui difensore.

PRESIDENTE. Qual'è il pensiero dell'onorevole relatore ?

CAPORALI, *relatore*. La Commissione si dichiara favorevole all'emendamento dell'onorevole Cao; però dipende tutto dal ministro del tesoro. Se l'onorevole ministro del tesoro l'accetta, la Commissione non ha nessuna difficoltà.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

PEANO, *ministro del tesoro*. Devo osservare che l'articolo che è stato proposto, è quello che è stato prima concordato col ministro della pubblica istruzione.

Nell'ultimo comma viene stabilito che il Tesoro provvederà le somme occorrenti per raggiungere il minimo e assorbirà la parte eccedente il massimo delle somme ripartite.

Evidentemente con l'emendamento vi è un aggravio maggiore. Ora a me pare che, con l'aumento già concesso nelle precedenti disposizioni, questo non abbia ragione di essere. Aggiungo poi che quelle Università, dove si danno millecinquecento lire invece di tremila, come vorrebbe l'onorevole Cao, sono Università dove vi è un numero limitato di allievi. Ora evidentemente anche il lavoro dei professori è molto limitato.

Per questa ragione mantengo la prima dizione del progetto della Commissione e del Ministero.

GRONCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRONCHI. Io pregherei gli onorevoli ministri della pubblica istruzione e del tesoro di considerare con maggiore benevolenza l'emendamento del collega Cao. Nel testo presentato dal Governo si stabilisce una differenza di trattamento eccessiva per le piccole Università e per le grandi; perchè mentre per le Università che hanno più di mille studenti iscritti, il minimo è di lire 2000 per gli straordinari e di 2500 per gli ordinari, nelle altre Università il minimo è rispettivamente di lire 1500 e di lire 1000, il che naturalmente costituisce una disparità che può anche, diciamo, influire su quello che è lo stato d'animo degli insegnanti di queste minori Università.

L'onorevole ministro del tesoro può eccepermi il maggiore aggravio del bilancio; ma vorrei anche fargli osservare che nell'emendamento dell'onorevole Cao c'è un risparmio rispetto a quello che è nel progetto, perchè per gli straordinari è bensì aumentato il minimo a lire 2000, ma il massimo è diminuito di 1000, perchè è di 4000 lire.

Ora io non voglio fare un computo matematico, esatto, ma ritengo che l'aggravio non sia tale per il tesoro che non sia possibile accettare l'emendamento, che stabilisca un trattamento di eguaglianza che può sembrare il più adatto perchè lo stato d'animo di antagonismo tra le piccole e le grandi Università venga a mancare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. In questo senso, se la proposta dell'amico Gronchi non apporta un aggravio, l'accetto, perchè il testo non resta modificato. Noi poi non dobbiamo dimenticare che questo disegno di legge modifica in meglio effettivamente la posizione dei professori che insegnano nelle piccole Università.

Non dobbiamo dimenticare che prima di questo disegno di legge la sproporzione era enorme. Perchè un professore di Università popolosa poteva — e l'onorevole Cao lo sa — arrivare anche a una cifra di 11 e fino a 18 mila lire — e ciò è avvenuto — mentre il professore di piccola Università rimaneva a 300 lire.

Con questo disegno di legge, invece, si mette un limite al professore di grande Università, e si eleva la somma per i professori delle piccole Università. Quindi il disegno di legge viene incontro al desiderio dell'onorevole Cao, in quanto eleva la posizione dei professori delle piccole Università.